



PROVINCIA DI OLBIA-TEMPIO

DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

N. 1 DEL 25 LUGLIO 2013

OGGETTO: Adozione Piano di Prevenzione della Corruzione L. 190/2012.

L'anno **duemilatredici** addì **25** del mese di **Luglio** alle ore **12,30** in **Olbia**, nei locali della **Provincia di Olbia Tempio – Via Nanni 41**

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Vista la L.R. 28 giugno 2013 n. 15 recante “ Disposizioni transitorie in materia di riordino delle Province”;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 93 del 2 luglio 2013 Prot. n. 1715 con cui per le motivazioni e le finalità formulate nella deliberazione della Giunta regionale n. 25/10 del 2 luglio 2013, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della predetta L.R. n.15/2013, il sottoscritto è stato nominato commissario straordinario della Provincia di Olbia Tempio;

Assistito dal Segretario Generale Dottor Mario Carta, adotta la seguente deliberazione:

Vista la proposta di deliberazione presentata dal Segretario Generale avente per oggetto: “Adozione Piano di Prevenzione della Corruzione L. 190/2012”.

Dato atto che la medesima è corredata dei pareri previsti dall'art. 49 del T.U. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni;

Ritenuta detta proposta meritevole di approvazione;

DELIBERA

Di approvare la proposta di deliberazione di cui in oggetto, che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 4 del T.U. 267/2000, stante l'urgenza di provvedere in merito.



PROVINCIA DI OLBIA - TEMPIO

SETTORE SEGRETERIA GENERALE

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 1 DEL 8 LUGLIO 2013

**OGGETTO: ADOZIONE PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
L.190/2012.**

SETTORE PROPONENTE: Segreteria Generale

ORGANO PROPONENTE: Commissario Straordinario dott. Ing. Pirari

DIRIGENTE PROPONENTE: Segretario Generale Dr. Mario Carta

Proposta presentata l' 8 luglio 2013 Il Segretario **Dott. Mario Carta**

Il Commissario Straordinario nella seduta del 25 luglio 2013 alle ore 12,30 ad Olbia

Ha deciso di: approvare Numero della delibera N.1

Il Segretario Generale






1/10/13



PROVINCIA DI OLBIA - TEMPIO

OGGETTO: ADOZIONE PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE L.190/2012.

PROPOSTA DELIBERAZIONE

PREMESSO CHE:

Lo scorso 28 novembre è entrata in vigore la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

La norma prevede che su proposta del responsabile anticorruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, l'organo di indirizzo politico adotti il Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Per espressa previsione di legge (art.1, c. 7), negli enti locali il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione da parte del Sindaco o del Presidente della Provincia.

In fase di prima applicazione, per effetto dell'art. 34 bis, c. 4 del DL 18.10.2012, n. 179 il termine del 31 gennaio è stato differito al 31 marzo 2013. Termine comunque che per gli enti locali non può che intendersi come ordinatorio.

Infatti occorre qui rammentare che il c. 60 dell'art. 1 della legge in commento, con riferimento agli enti locali, ha demandato a specifiche intese, da adottarsi entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge, in sede di Conferenza unificata, la definizione degli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della legge, con particolare riguardo: "a) alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2013-2015, e alla sua trasmissione alla regione interessata e al Dipartimento della funzione pubblica";

Ad oggi, tali intese non sono state ancora definite.

A ciò si aggiunga che il successivo decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", in vigore dal 21 aprile, contiene norme che incidono *in subiecta materia*.

L'art.10 prevede che il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, altro strumento di cui le amministrazioni devono dotarsi (di cui la Provincia dovrà dotarsi) costituisca di norma una sezione del Piano di prevenzione della corruzione.

Le misure del Programma triennale che definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi, sono collegate, sotto l'indirizzo del responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione.

Gli obblighi di trasparenza costituiscono quindi il presupposto per introdurre e sviluppare il piano di prevenzione della corruzione.

Ad ogni buon conto pur in assenza sia delle specifiche intese da adottarsi in sede di Conferenza unificata, sia soprattutto delle linee guida recate dal Piano Nazionale Anticorruzione, che attende anch'esso di essere approvato, si è inteso comunque avviare il lavoro per la definizione delle prime misure in materia di prevenzione alla corruzione; ciò al fine di dare una sollecita attuazione al complesso delle disposizioni recate dalla legge n. 190/2012.

Nella relazione previsionale e programmatica che dovrà accompagnare il bilancio di previsione 2013 (non ancora approvato da questa Provincia), con riferimento alla funzione "Amministrazione, gestione e controllo", dovrà figurare proprio il potenziamento degli strumenti per assicurare la massima trasparenza e partecipazione all'attività amministrativa.

RILEVATO, inoltre, che per espressa previsione del decreto legislativo 33/2013 gli obiettivi indicati nel Programma triennale sono formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, definita in via generale nel Piano della performance e negli analoghi strumenti di programmazione previsti negli enti locali; il rinvio è quindi all'169 del TUEL, il cui comma 3-bis, recentemente novellato, al fine di semplificare i processi di pianificazione gestionale dell'ente, prevede che il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, dello stesso testo unico e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono unificati ora organicamente nel piano esecutivo di gestione, atto quest'ultimo la cui competenza è espressamente assegnata dalla legge alla Giunta comunale;

CONSIDERATO che obiettivo del Piano è quello di prevenire il rischio corruzione nell'attività amministrativa dell'ente con azioni di prevenzione e di contrasto della illegalità, incrementando la trasparenza, ciò nella convenzione che la prima misura per prevenire la corruzione sia proprio quella di ampliare la conoscibilità verso l'esterno dell'attività amministrativa dell'ente;

Nel linguaggio giuridico italiano, il termine "corruzione" è stato finora un termine essenzialmente penalistico, con il quale ci si è riferiti a specifiche figure di reato. Questa accezione, restrittiva, è stata coerente con la circostanza che la lotta alla corruzione si è svolta finora principalmente sul piano della repressione penale. Esiste, tuttavia, anche nel linguaggio giuridico, un'accezione più ampia del termine, che è connessa alla prevenzione del malcostume politico e amministrativo, da operare con gli strumenti propri del diritto amministrativo.

I nessi tra corruzione amministrativa e corruzione penale sono stati messi in risalto da una recente circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della funzione pubblica DFP 0004355 P-4.17.1.7.5 del 25 gennaio 2013. Ivi si precisa che il concetto di corruzione va inteso in senso lato, che ricomprenda anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, un soggetto, nell'esercizio dell'attività amministrativa, abusi del potere che gli è stato affidato al fine di ottenere un vantaggio privato. Secondo la Presidenza del Consiglio le situazioni rilevanti circoscrivono: i) l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati dal Titolo II, Capo. II del codice penale; ii) anche i casi di malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. A ciò si aggiunga che illegalità non è solo utilizzare le risorse pubbliche per perseguire un fine privato ma è anche utilizzare finalità pubbliche per perseguire illegittimamente un fine proprio dell'ente pubblico di riferimento.

Obiettivo è quindi quello di combattere la "cattiva amministrazione", ovvero l'attività che non rispetta i parametri del "buon andamento" e "dell'imparzialità", verificare la legittimità degli atti, e così contrastare l'illegalità;

RICHIAMATE le disposizioni introdotte dal decreto legislativo 8 aprile 2013 n.39 sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi con riguardo ad amministratori e dirigenti che attribuiscono ulteriori compiti al Responsabile della prevenzione della corruzione;

DATO ATTO che in data 30 maggio scorso nella sala giunta si è tenuta una riunione col Direttore Generale e con i dirigenti, riunione nella quale il segretario generale ha illustrato i contenuti ed i principi recati dalla legge 190/2012 e spiegato il contenuto e le finalità del Piano di prevenzione della corruzione;

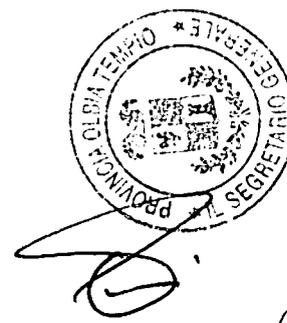
PRESO ATTO della proposta di Piano di prevenzione della corruzione formulata dal segretario generale dell'ente;

VISTA la legge 7 agosto 1990 n.241;

VISTO lo Statuto Provinciale;

VISTO il regolamento provinciale;

VISTO il regolamento sul funzionamento dei controlli interni;



VISTO il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi che descrive la struttura organizzativa dell'ente e la sua articolazione funzionale ed operativa in Direzioni, Servizi ed Uffici;

RISCONTRATA, altresì, la propria competenza, ai sensi dell'art. 48, comma 2 del TUEL;

ACQUISITO sulla proposta di deliberazione il parere di regolarità tecnica, reso ai sensi dell'art. 49 comma 1 del TUEL, dal Segretario Provinciale;

PRESO ATTO dell'esito della verifica in ordine alla conformità della proposta di deliberazione alla legge, allo statuto e ai regolamenti svolta dal Segretario Generale;

PROPONE DI DELIBERARE

1. DI APPROVARE il Piano triennale di prevenzione della corruzione di cui alla L.190/2012 (nella formulazione provvisoria) nel testo allegato alla presente deliberazione che della stessa forma parte integrante e sostanziale;

2. DI PROVVEDERE con successivi e separati atti non appena note le indicazioni della Conferenza Unificata Stato, Regioni, Autonomie Locali di cui all'art.1, comma 60 della Legge citata, alla revisione del Piano così approvato nonché all'aggiornamento del Piano Triennale per la trasparenza e l'integrità che del Piano stesso costituirà un'apposita sezione;

3. DI CONFERMARE nelle more la vigenza del Piano Triennale per la trasparenza e l'integrità adottato con la precedente deliberazione n.91/2012, fatta salva la necessità di provvedere all'aggiornamento del sito web comunale con la predisposizione dell'apposita sezione accessibile dalla home page denominata "Amministrazione Trasparente";

4. DI TRASMETTERE copia del Piano così approvato a cura del segretario generale, individuato quale responsabile della prevenzione della corruzione, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione pubblica;

5. DI DISPORRE la pubblicazione del Piano sul sito web dell'Amministrazione comunale, e la trasmissione a mezzo posta elettronica ai dirigenti, alle posizioni organizzative ed ai responsabili di ufficio;

6. DI TRASMETTERE copia del Piano al Presidente del Consiglio Comunale con preghiera di informare i consiglieri dell'avvenuta approvazione ed illustrare loro i contenuti dello stesso;

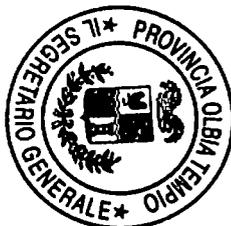
Successivamente, con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

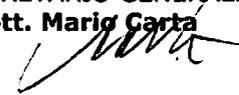
DI DICHIARARE la presente deliberazione, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 - comma 4 - del TUEL, approvato con D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000.

=====

Ai sensi dell'articolo 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.° 267 e s.m.i. si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento.



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Mario Carta



IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Dott. Ing. Francesco Pirari



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Mario Carta

Si certifica che la presente deliberazione è affissa in data 31/04/2013 all'Albo Pretorio per la prescritta pubblicazione di quindici giorni consecutivi ed inviata in copia ai capigruppo, prot. n.

Li 31/04/2013



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Mario Carta

Si certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia dal _____ al _____ e contro la medesima non sono stati prodotti ricorsi.

Li _____

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Mario Carta

Si dichiara che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ a seguito della pubblicazione in data _____

Li _____

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Mario Carta